

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TEIS01100D

CROCETTI V. CERULLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
Professionale	Basso
TERC01101C	
2 ACOM	Medio - Basso
2 BSEA	Basso
2 CSEA	Medio - Basso
2 ESEA	Basso
2 HSEA	Medio - Basso
TERI011015	
2 AMAT	Basso
TETF011012	
2 AELE	Medio - Basso
2 AMEC	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
TEIS01100D	1.4	0.4	1.0	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	813,00	89,00
- Benchmark*		
TERAMO	2.623,00	242,00
ABRUZZO	9.080,00	912,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	294,00	17,00
- Benchmark*		
TERAMO	3.057,00	212,00
ABRUZZO	17.789,00	1.130,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TEIS01100D	istituto professionale	58,2	29,1	9,7	3,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
TERAMO		57,4	31,2	9,3	2,1	0,0	0,0
ABRUZZO		55,5	33,1	9,7	1,5	0,3	0,0
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TEIS01100D	istituto tecnico	55,0	30,0	15,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
TERAMO		37,2	37,0	18,3	6,5	0,8	0,2
ABRUZZO		30,7	37,3	22,3	8,6	0,8	0,3
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TEIS01100D	182,06	6,14
- Benchmark*		
TERAMO	4.699,10	20,15
ABRUZZO	19.992,29	20,75
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, sin dallo scorso anno scolastico, si è assestato sul livello "basso" non solo per i due istituti professionali dell'IIS Crocetti-Cerulli, ma anche per l'Istituto Tecnico. Ciò apre alla scuola ampie prospettive di sviluppo in vista di percorsi orientati all'offerta di opportunità formative sempre più attente ai bisogni dei futuri cittadini e lavoratori.</p> <p>La popolazione scolastica si caratterizza per la significativa presenza di alunni disabili certificati (pari a circa il 10% degli iscritti) e stranieri (ulteriore 10%), nonché di alcuni studenti di etnia rom e di altri collocati in Comunità protette. Tutto ciò, grazie anche al più che adeguato rapporto docente-discenti, consente di mettere al centro la questione dell'equità/sostenibilità sociale a partire dalla proposta culturale e dalle buone pratiche di inclusione di ogni diversità che da anni la Scuola persegue con soddisfazione.</p>	<p>Nel patto formativo, la famiglia è spesso latitante, sicché non sempre è agevole concordare, responsabilmente, modelli di comportamento coerenti alle attese.</p> <p>I Servizi degli Ambiti Sociali e delle ASL di riferimento sono inadeguati perché le relazioni sono più formali che sostanziali; intervengono solo per routine e non per problemi. Le risorse economiche (sempre più esigue) a disposizione degli EE.LL. impoveriscono anche la realizzazione dei servizi di cura alla persona: da qualche anno stipuliamo convenzioni integrative per i "Progetti di vita" per alunni disabili e per la prevenzione di bullismo/omofobia/violenza sulle donne sempre con l'incertezza del finanziamento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di Giulianova presenta un tessuto produttivo di piccole e medie imprese manifatturiere e di trasformazione agro alimentare, nonché di strutture ricettive a vocazione turistica prevalentemente balneare stagionale. La diffusione di aziende agricole e di coltivazioni cerealicole, viticole e olearie di qualità sono l'humus ideale per costruire competenze nel settore ristorativo e alberghiero curvate sulla sostenibilità e la filiera corta e quindi di collegare lo sviluppo del territorio alla formazione di settore.</p> <p>La tipologia VOCAZIONALE degli istituti tecnici e professionali, e quindi, la centralità dei saperi "operativi", FACILITA LA RICERCA e REALIZZAZIONE DI RETI INTERISTITUZIONALI E VALORIZZA IL RAPPORTO COL TERRITORIO.</p> <p>L'azione trainante viene svolta dall'Istituto Alberghiero che ha fidelizzato nel tempo i rapporti con gli EE.LL. e le Associazioni di Categoria anche grazie ai service offerti. Importantissima è pure la presenza di un ITS (di cui siamo soci fondatori) e della Facoltà di Tecnologie Alimentari.</p> <p>Il settore tecnico e tecnologico ha avviato significative collaborazioni e può contare su importanti risorse del territorio sia per gli stage (Bosch Car Service), sia per la produzione nei laboratori IPSIA di specifici anelli di tiro (per la ECO.TEL), sia per la sponsorizzazione di attività di robotica educativa finalizzata allo sviluppo della robotica industriale (Faraone Srl).</p>	<p>Nel settore tecnico e tecnologico, il territorio offre solo poche aziende di grandi dimensioni, con le conseguenziali difficoltà nell'integrazione del percorso di istruzione.</p> <p>Associazioni di categoria, singole aziende, Comuni e Unioni di Comuni rispondono positivamente agli stimoli dell'Istituto, stipulando appositi PROTOCOLLI per i Progetti di Alternanza scuola-lavoro, ma le opportunità offerte sono ancora NUMERICAMENTE (e qualitativamente) inadeguate.</p> <p>I TRASPORTI sono assolutamente inadeguati alla realizzazione di esperienze di SCUOLA APERTA E DI CURRICOLO LABORATORIALE AMPLIATO</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TEIS01100D - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	33,3333333333333	31,94	33,85	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	22,92	27,34	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,7	46,4	43,4
	Due sedi	26,7	24,6	29,2
	Tre o quattro sedi	26,7	24,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	4,3	5,5
Situazione della scuola: TEIS01100D		Tre o quattro sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	6,7	4,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	33,3	30,4	30,6
	Una palestra per sede	46,7	47,8	32,7
	Più di una palestra per sede	13,3	17,4	28,9
Situazione della scuola: TEIS01100D		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TEIS01100D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	11	5,38	6,44	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TEIS01100D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	60	63,8	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TEIS01100D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	73,3	76,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TEIS01100D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	28,39	12,63	12,02	13,79
Numero di Tablet	3,25	3,25	1,96	1,85
Numero di Lim	1,05	1,65	1,11	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TEIS01100D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,13	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	20	6,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	6,3	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	20	23,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,7	22,2	15,5
	5500 volumi e oltre	33,3	41,3	50,9
Situazione della scuola: TEIS01100D		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici sono ubicati a poca distanza l'uno dall'altro, consentendo una buona integrazione strutturale in termini di laboratori e palestre.</p> <p>L'area di macchia mediterranea recentemente allestita presso la sede dell'Alberghiero e l'ampio parco che circonda l'ITT costituiscono spazi ulteriori per service learning.</p> <p>I laboratori scientifici, quelli informatici, di scienze integrate e di indirizzo sono adeguati per numero e caratteristiche ai bisogni formativi degli studenti, nonostante l'obsolescenza di talune attrezzature.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stato acquistato un pullman con caratteristiche da gran turismo da utilizzare in funzione di tutte le attività promosse dalla scuola sul territorio. Inoltre, l'IIS fa parte del Polo Tecnico Professionale per il Turismo "AdriaTourisNET", di recente costituzione, conseguendo tutta una serie di vantaggi (tra cui orientamento, alternanza scuola-lavoro e accesso a finanziamenti regionali).</p> <p>Da anni l'IIS attinge a finanziamenti regionali POFSE per progetti innovativi contro la dispersione; la scuola è inserita nel Piano scuola Digitale ed ha esperienze pluriennali di finanziamenti europei (quali, ad esempio, ERASMUS PLUS).</p> <p>In cambio dei servizi offerti dall'IIS, gli EE.LL. e le Associazioni finanziano gli acquisti di materie prime.</p> <p>I contributi volontari versati dagli alunni vengono totalmente utilizzati per il funzionamento dei laboratori e/o per garantire il diritto allo studio degli allievi disagiati.</p>	<p>La Provincia non ha ancora completato la costruzione del secondo lotto dell'Istituto Alberghiero, sicché le classi devono ruotare nell'utilizzo dei laboratori fino a quando l'orario scolastico non sarà distribuito su sei giorni la settimana (anziché sugli attuali cinque).</p> <p>L'obsolescenza di talune attrezzature e macchine nei laboratori di indirizzo dell'ITT e dell'IPIAS richiede cospicui finanziamenti che tuttavia, allo stato, non sono disponibili.</p> <p>Il territorio di Giulianova ancora non dispone di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete internet.</p> <p>I services offerti dall'Istituto Alberghiero agli EE.LL. e alle Associazioni consentono un ulteriore approvvigionamento delle materie prime occorrenti nei laboratori, ma il reale limite risiede nel fatto che esso non è sistematico a causa della natura occasionale degli eventi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TEIS01100D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TEIS01100D	167	89,8	19	10,2	100,0
- Benchmark*					
TERAMO	4.140	87,0	616	13,0	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TEIS01100D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TEIS01100D	4	2,4	42	25,1	67	40,1	54	32,3	100,0
- Benchmark*									
TERAMO	115	2,8	984	23,8	1.495	36,1	1.549	37,4	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TEIS01100D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TEIS01100D	38	31,9	25	21,0	28	23,5	28	23,5
- Benchmark*								
TERAMO	818	23,7	1.149	33,2	537	15,5	953	27,6
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERAMO	38	88,4	1	2,3	4	9,3	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	20	20,6	13
	Da 4 a 5 anni	26,7	20,6	18,2
	Più di 5 anni	53,3	55,9	67,9
Situazione della scuola: TEIS01100D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	25	15,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	35,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	6,7	13,2	22,4
	Più di 5 anni	26,7	26,5	28,6
Situazione della scuola: TEIS01100D		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior percentuale degli insegnanti ha un'età compresa tra i 45/54 anni e risulta essere dotata del giusto bagaglio di esperienza, motivazione e competenza didattica e formativa, tale da poter adeguatamente gestire anche eventuali situazioni di criticità poste dall'utenza.</p> <p>I docenti con contratto a tempo determinato sono prevalentemente riconducibili al settore degli insegnanti di sostegno. Nell'Istituzione sono presenti insegnanti formati per il CLIL, per la progettazione Europea e per la valutazione di sistema; ci sono altresì docenti con certificazione linguistica di livello B2 e/o con certificazioni informatiche (ECDL).</p> <p>Nel corrente anno scolastico la Scuola ha investito sulla formazione del personale, mediante stipula di accordi di rete in qualità di scuola capofila al fine di soddisfare gli specifici bisogni formativi emersi.</p>	<p>Gli Istituti professionali richiedono una particolare competenza di gestione d'aula che supera la mera competenza disciplinare. Alcuni insegnanti vivono sintomi di disagio e inadeguatezza professionale a causa della complessità delle domande di formazione degli studenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Progetto "Aree a rischio" (art.9 CCNL Comparto Scuola) da cui viene estrapolata la parte relativa agli indicatori di contesto utilizzata la parte	2016-2017-Progetto A-Aree a Rischio e B-Immigrazione 2016-2017.pdf
---	--

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TEIS01100D	85,0	89,4	90,4	89,5	90,1	89,5	90,1	96,6
- Benchmark*								
TERAMO	78,5	86,5	84,2	88,0	84,4	89,7	88,4	94,8
ABRUZZO	72,6	81,9	81,2	84,1	65,7	77,8	78,4	82,4
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TEIS01100D	77,8	91,9	86,2	86,4	92,9	92,9	89,5	90,2
- Benchmark*								
TERAMO	72,5	83,5	83,8	83,6	87,9	88,3	90,1	88,2
ABRUZZO	75,5	79,8	75,0	77,2	76,4	81,8	80,7	79,0
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: TEIS01100D	35,3	31,7	29,9	34,3	23,0	27,3	30,2	21,5
- Benchmark*								
TERAMO	30,8	33,8	34,7	27,8	25,9	30,4	32,0	22,9
ABRUZZO	29,1	30,7	31,2	24,9	24,1	26,8	27,2	23,6
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TEIS01100D	33,3	37,8	43,1	43,9	40,8	25,0	47,5	46,9
- Benchmark*								
TERAMO	27,7	27,4	33,3	29,5	29,7	24,7	30,7	23,3
ABRUZZO	29,1	30,6	29,6	29,1	25,0	26,6	27,2	24,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: TEIS01100D	8,3	40,6	22,9	16,7	11,5	0,0	6,8	36,1	27,8	18,8	10,5	0,0
- Benchmark*												
TERAMO	7,2	39,3	28,3	14,5	10,7	0,0	8,1	34,3	32,2	16,2	9,2	0,0
ABRUZZO	11,3	41,7	26,4	13,6	7,0	0,0	11,8	38,7	27,8	14,2	7,4	0,0
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: TEIS01100D	31,4	41,2	13,7	5,9	7,8	0,0	9,7	45,2	29,0	12,9	3,2	0,0
- Benchmark*												
TERAMO	14,3	39,5	24,4	11,4	10,3	0,1	10,4	36,8	27,3	14,3	10,4	0,7
ABRUZZO	14,5	38,9	25,4	12,3	8,6	0,3	12,9	37,2	24,9	14,5	10,1	0,5
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: TEIS01100D	0,6	0,0	0,0	1,2	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	0,1	0,2	0,0	0,4	0,0
ABRUZZO	2,5	1,4	1,5	2,6	1,0
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: TEIS01100D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	0,0	0,2	0,0	0,0	0,8
ABRUZZO	0,4	0,6	0,5	0,3	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: TEIS01100D	4,7	4,7	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	6,4	2,6	1,7	0,3	0,0
ABRUZZO	7,8	3,6	3,0	0,6	0,5
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: TEIS01100D	14,5	7,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	8,4	5,9	3,0	0,5	0,5
ABRUZZO	6,7	4,1	3,1	0,5	1,1
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: TEIS01100D	5,3	2,5	0,0	0,6	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	4,0	1,9	0,7	0,4	0,8
ABRUZZO	5,8	2,7	1,5	0,8	1,1
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: TEIS01100D	11,2	9,1	11,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERAMO	5,5	2,4	2,9	0,6	1,0
ABRUZZO	6,1	3,6	3,2	1,8	2,1
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi due anni scolastici, per tutte le classi dell'IIS Crocetti Cerulli, si è registrato un trend positivo in relazione alle ammissioni alle classi successive.</p> <p>Nei professionali la distribuzione per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato rispecchia solo in parte quella nazionale, atteso che per la fascia di voto bassa (60) il numero di studenti è al di sotto del dato nazionale, mentre per le fasce medio-alte (81-90 e 91-100) la percentuale è maggiore del dato nazionale. La gran parte degli alunni consegue una votazione ricompresa tra 61-70 allineata con il dato nazionale.</p> <p>Nell'istituto tecnico, nell'a.s.2015/16:</p> <ul style="list-style-type: none"> -si e' avuta una maggiore concentrazione di voti nelle fasce 61-70, al di sopra della media nazionale; -gli studenti migliori (fascia 91-100) sono nettamente inferiori a quelli riscontrabili su scala nazionale; - il dato relativo all'abbandono non assume rilievo. 	<p>Nel corrente anno scolastico (2016/17), l'esito degli scritti finali ha cristallizzato una significativa percentuale di alunni non ammessi agli anni successivi, per la quale la scuola dovrà adottare i più idonei interventi.</p> <p>In riferimento all'anno 2015/16, la percentuale di sospensione di giudizio risulta essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli istituti professionali maggiore della media nazionale soprattutto nelle classi seconde e terze; -nell'istituto tecnico, tranne che nel secondo anno, è sempre superiore alla media nazionale. <p>Per i professionali, il dato relativo all'abbandono è allineato a quello nazionale e comunque è determinato dall'avvenuta acquisizione della qualifica professionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati evidenziano una scuola che, valorizzando l'impegno e l'applicazione, garantisce il successo formativo alla gran parte dei suoi studenti.

La scuola deve curare meglio l'integrazione tra le aree curriculari.

Per l'Istituto Tecnico si evidenziano le misconoscenze e/o le scelte sbagliate di indirizzo, per cui la scuola dovrebbe intervenire prima per il riorientamento piuttosto che registrare trasferimenti al primo ed al secondo anno.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TEIS01100D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,1	48,0	54,0			32,4	32,8	40,2	
Tecnico	48,6	↔	↔	↓	0,6	30,1	↔	↓	↓	-5,0
TETF011012 - 2 AELE	51,0	↔	↑	↓	-3,0	36,7	↑	↑	↓	2,9
TETF011012 - 2 AINF	39,2	↓	↓	↓	n.d.	16,5	↓	↓	↓	n.d.
TETF011012 - 2 AMEC	51,1	↔	↑	↓	3,9	29,1	↔	↓	↓	-4,9
		42,3	41,4	43,8			24,3	25,8	25,6	
Professionale	43,5	↔	↔	↔	4,6	25,0	↔	↔	↔	0,9
TERC01101C - 2 ACOM	46,3	↔	↑	↑	2,6	24,7	↔	↔	↔	1,9
TERC01101C - 2 BSEA	46,0	↔	↑	↑	7,5	20,2	↔	↓	↓	-2,7
TERC01101C - 2 CSEA	48,9	↑	↑	↑	5,5	20,4	↔	↓	↓	-2,5
TERC01101C - 2 ESEA	28,8	↓	↓	↓	-9,4	13,7	↓	↓	↓	-9,2
TERC01101C - 2 HSEA	45,5	↔	↑	↑	3,4	22,2	↔	↓	↓	-0,6
TERIO11015 - 2 AMAT	44,8	↔	↑	↔	5,0	53,3	↑	↑	↑	30,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TETF011012 - 2 AELE	4	11	3	3	2	10	3	1	4	5
TETF011012 - 2 AINF	7	1	1	1	0	9	1	0	0	0
TETF011012 - 2 AMEC	0	10	4	2	0	11	1	0	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TEIS01100D	22,4	44,9	16,3	12,2	4,1	61,2	10,2	2,0	14,3	12,2
Abruzzo	30,6	30,8	16,3	10,8	11,5	51,8	15,3	9,0	11,4	12,5
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TERC01101C - 2 ACOM	2	1	2	1	4	5	2	1	0	2
TERC01101C - 2 BSEA	4	1	2	4	5	7	4	3	0	2
TERC01101C - 2 CSEA	1	3	3	1	5	5	5	1	1	1
TERC01101C - 2 ESEA	9	1	1	0	1	9	2	1	0	0
TERC01101C - 2 HSEA	2	5	1	1	4	5	3	2	1	2
TERI011015 - 2 AMAT	2	1	2	3	3	0	0	0	0	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TEIS01100D	26,7	16,0	14,7	13,3	29,3	41,3	21,3	10,7	2,7	24,0
Abruzzo	33,4	14,4	13,8	10,7	27,7	37,6	20,4	17,3	2,6	22,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TEIS01100D - Tecnico	17,4	82,7	22,7	77,3
- Benchmark*				
Sud	39,1	60,9	39,8	60,2
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TEIS01100D - Professionale	20,5	79,4	61,8	38,2
- Benchmark*				
Sud	64,6	35,4	69,2	30,8
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dalle prove standardizzate risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I risultati del Tecnico sono da considerare allineati ai risultati nazionali per classi con lo stesso background socio-economico per quanto riguarda la prova di Italiano • I risultati del Professionale sono superiori ai dati nazionali per la prova di Italiano e sostanzialmente allineati per quanto riguarda matematica • Effetto scuola sui risultati degli studenti risulta essere sostanzialmente pari alla media regionale e leggermente positivo per i professionali in Italiano • La Variabilità tra le classi sia al tecnico che al professionale è inferiore al livello di macroregione con l'eccezione per il Tecnico in matematica ove risulta superiore se paragonata al dato nazionale. 	<p>Sussistono differenze nel punteggio rispetto a scuole con analogo indice ESCS.</p> <p>In particolare, per il tecnico i dati evidenziano livelli di competenza logico-matematica inferiori al dato di altre scuole aventi il medesimo background socio-economico-culturale. La variabilità dentro le classi all'interno dei diversi istituti è alta, ma tale variabilità è irrigidita dalla scelta degli indirizzi o dalla seconda lingua straniera. Nell'a.s. 2015 /16 si registra un'alta variabilità dei punteggi per le prove di italiano anche dentro le classi dei professionali.</p> <p>I risultati delle classi sono abbastanza omogenei all'interno delle scuole, ad eccezione dei risultati conseguiti da due classi campione una per matematica e una per italiano per l'istituto tecnico e da un'altra classe campione per entrambe le discipline per i professionali.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


L'analisi degli esiti delle prove nazionali standardizzate rivela sostanziale uniformità tra le classi (ad eccezione due classi del tecnico e di tre classi del professionale). In rapporto ad altre classi con il medesimo background socio-economico-culturale, il livello di competenza raggiunto è accettabile per i professionali, sia in italiano che in matematica; per il tecnico, invece, permangono fragilità soprattutto nell'area logico-matematica rispetto alla quale, pertanto, la scuola deve impegnarsi maggiormente per assicurare ai suoi studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF dell'IIS Crocetti Cerulli riconosce la centralità dell'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza da parte dei suoi studenti e, conseguentemente, promuove nel corso dell'intero anno scolastico una pluralità di interventi a volte a stimolare il senso di responsabilità, la cultura della legalità, l'auto-imprenditorialità, la collaborazione e lo spirito di gruppo.</p> <p>La scuola inoltre porta avanti con successo, in continuità con la precedente direzione, una politica di effettiva inclusione di ogni diversità attraverso numerose iniziative e progetti che coinvolgono attivamente il territorio e le famiglie.</p> <p>L'accertamento dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza si basa su due aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la valutazione complessiva ed omogenea del comportamento in base ad indicatori univoci e oggettivi; 2) la valutazione del conseguimento delle competenze chiave europee, attraverso gli Assi Culturali, al termine del secondo anno. 	<p>I comportamenti problematici degli alunni si concentrano soprattutto nel primo biennio e talvolta si sommano alle scarse competenze trasversali in ingresso da parte dei giovani allievi. Le famiglie sono ancora molto periferiche rispetto ad un proficuo dialogo educativo con il corpo docente, sicché vanno maggiormente coinvolte e responsabilizzate affinché la valutazione del comportamento degli studenti sia frutto di costante riflessione e condivisione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è globalmente accettabile, ma con la consapevolezza dell'esistenza di situazioni di fragilità da tenere sotto controllo e da contenere con appropriati interventi.
La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma deve migliorare gli strumenti di rilevazione e misurazione del grado di raggiungimento delle competenze chiave europee e di quelle di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
TEIS01100D	18,9	23,6
TERAMO	25,6	41,7
ABRUZZO	41,9	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TEIS01100D	0,0	100,0	0,0	24,9	44,5	30,6	14,3	57,1	28,6	25,0	62,5	12,5
- Benchmark*												
TERAMO	73,5	19,3	7,2	45,3	32,4	22,3	67,6	20,3	12,2	72,9	14,4	12,7
ABRUZZO	73,6	18,1	8,3	45,6	33,5	20,8	61,2	25,5	13,3	68,0	17,4	14,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TEIS01100D	100,0	0,0	0,0	31,3	15,1	53,6	46,4	7,1	46,4	12,5	25,0	62,5
- Benchmark*												
TERAMO	67,5	16,9	15,7	50,5	14,9	34,7	58,5	17,5	24,1	61,3	17,7	21,0
ABRUZZO	66,9	17,3	15,7	50,6	16,7	32,7	56,7	18,1	25,2	58,6	14,6	26,8
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	TEIS01100D	Regione	Italia
2011	31,9	15,7	17,7
2012	32,3	13,7	15,1
2013	22,3	12,3	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TEIS01100D	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	12,1	13,7	10,7
	Tempo determinato	37,9	33,2	31,3
	Apprendistato	5,2	7,0	7,5
	Collaborazione	25,9	18,7	27,6
	Tirocinio	10,3	19,8	16,5
	Altro	8,6	7,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	21,0	15,3	10,0
	Tempo determinato	43,5	37,7	37,0
	Apprendistato	0,0	5,0	6,0
	Collaborazione	24,2	18,5	27,0
	Tirocinio	8,1	11,6	11,6
2013	Altro	3,2	11,8	8,4
	Tempo indeterminato	22,7	13,5	9,6
	Tempo determinato	34,1	39,5	37,0
	Apprendistato	2,3	6,8	6,0
	Collaborazione	31,8	20,8	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	4,5	7,6	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TEIS01100D	Regione	Italia
2011	Agricoltura	1,7	4,2	5,1
	Industria	24,1	21,1	20,7
	Servizi	74,1	74,7	74,2
2012	Agricoltura	8,1	6,8	6,5
	Industria	21,0	20,6	20,8
	Servizi	71,0	72,6	72,7
2013	Agricoltura	6,8	8,2	6,2
	Industria	29,5	23,3	22,3
	Servizi	63,6	68,5	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TEIS01100D	Regione	Italia
2011	Alta	8,6	7,5	11,6
	Media	62,1	61,0	60,7
	Bassa	29,3	31,6	27,7
2012	Alta	3,2	7,2	10,7
	Media	46,8	58,6	59,3
	Bassa	50,0	34,3	30,0
2013	Alta	2,3	5,8	11,0
	Media	38,6	55,4	57,7
	Bassa	59,1	38,8	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la riuscita nel mondo del lavoro si evidenzia una certa coerenza tra il titolo di studi conseguito e il settore lavorativo, dato che la percentuale maggiore dei diplomati si inserisce nei settori dei servizi e dell'industria, peraltro con tempi di attesa relativamente brevi. La scuola è attenta alla preparazione dei propri allievi anche grazie alle attività di stage, alternanza scuola lavoro e di progetti inseriti nel PTOF in linea con gli indirizzi di studio.	Le iscrizioni al mondo universitario sono inferiori alla media provinciale, regionale e italiana. Per quanto riguarda i crediti si evidenzia che gli iscritti all'università hanno conseguito crediti in misura adeguata nell'area sociale e umanistica, mentre per gli studenti che si sono indirizzati verso l'area scientifica, il conseguimento dei crediti in percentuale è molto al di sotto della media. La scuola deve ancora pianificare e realizzare azioni di sistematico monitoraggio dei risultati a distanza dei suoi studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti in relazione ai successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.), nonch  sul loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni negli indirizzi sociale ed umanistico, ma scadenti nell'indirizzo scientifico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	20	19	13,4
	3-4 aspetti	20	14,3	7,8
	5-6 aspetti	0	19	30,2
	Da 7 aspetti in su	60	47,6	48,6
Situazione della scuola: TEIS01100D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	14,3	8,8	11,4
	3-4 aspetti	0	17,6	7,9
	5-6 aspetti	14,3	35,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	71,4	38,2	45,8
Situazione della scuola: TEIS01100D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	80	76,2	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	80	76,2	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	80	71,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	60	66,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	60	76,2	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	60	71,4	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	61,9	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	40	28,6	31,8
Altro	Dato mancante	20	14,3	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	83,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	75	80,6	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	77,8	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	62,5	69,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	75	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	44,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,5	47,2	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	37,5	27,8	25,9
Altro	Dato mancante	0	13,9	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	4,8	14,2
	5 - 6 Aspetti	40	42,9	33,4
	Da 7 aspetti in su	60	52,4	48,8
Situazione della scuola: TEIS01100D		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	5,6	2,1
	3 - 4 Aspetti	12,5	11,1	14
	5 - 6 Aspetti	25	38,9	35,5
	Da 7 aspetti in su	62,5	44,4	48,5
Situazione della scuola: TEIS01100D		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	100	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	81	75
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	80	71,4	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	100	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	80	76,2	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	100	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	80	71,4	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	60	52,4	58,4
Altro	Dato Mancante	20	28,6	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	100	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	87,5	69,4	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	75	66,7	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	94,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	75	52,8	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	94,4	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	87,5	63,9	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	62,5	47,2	60,3
Altro	Dato Mancante	12,5	16,7	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo elaborato dalla scuola individua chiaramente, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, le competenze attese aderendo alle esigenze del contesto.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo col curricolo d'istituto e inserite nel progetto educativo della scuola.</p> <p>E' presente la quota di monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p>	<p>Non sempre vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento delle attività formative.</p> <p>All'I.T.T, nella pianificazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non c'è sempre corrispondenza con il profilo professionale previsto dal curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	10,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	10,5	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	78,9	62,5
Situazione della scuola: TEIS01100D	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	12,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	69,7	65,7
Situazione della scuola: TEIS01100D	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	33,3	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	33,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	33,3	41,7
Situazione della scuola: TEIS01100D		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	14,3	40	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	23,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	36,7	41
Situazione della scuola: TEIS01100D		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	10,5	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	10,5	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	78,9	62,5
Situazione della scuola: TEIS01100D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	12,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	69,7	65,7
Situazione della scuola: TEIS01100D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica è affidata ai dipartimenti disciplinari col coinvolgimento di tutti i docenti.

I docenti effettuano la programmazione periodica comune per ambiti disciplinari sia per le classi dell'istituto professionale che per quelle dell'istituto tecnico.

La progettazione didattica è impostata sull'analisi delle competenze in ingresso rilevate sugli alunni in prove condivise.

La revisione della progettazione avviene in itinere sulla base della valutazione intermedia e periodica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti i docenti contribuiscono attivamente alla progettazione didattica periodica e per classi parallele.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. Il collegio dei docenti ha definito criteri di valutazione comuni. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti nelle discipline di italiano, matematica e inglese per le classi prime, seconde e quarte. Nelle classi terze sono state somministrate prove autentiche, correlate agli indirizzi prescelti dagli studenti, con relative rubriche di valutazione. La scuola progetta e realizza interventi didattici mirati al recupero nel corso dell'intero anno scolastico, nonché corsi di recupero estivi. La scuola incentiva la partecipazione dei propri alunni a stage e concorsi per la valorizzazione delle eccellenze.</p>	<p>Le prove di valutazione autentica non sono state effettuate nelle classi quinte dei professionali e del tecnico. La strutturazione e pianificazione delle prove per classi parallele viene demandata prevalentemente ad un gruppo di lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle conoscenze, abilità e competenze che devono raggiungere, in armonia con i documenti ministeriali. Sono stati definiti, inoltre, i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola e sono definiti in modo chiaro i risultati attesi. La scuola è altresì attenta nel porre in essere tempestivi ed idonei interventi di recupero al fine di assicurare a tutti gli alunni un sereno e proficuo percorso formativo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	4,8	49,2
	Orario ridotto	0	9,5	14,4
	Orario flessibile	80	85,7	36,4
Situazione della scuola: TEIS01100D	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	11,8	48
	Orario ridotto	0	8,8	14,2
	Orario flessibile	50	79,4	37,8
Situazione della scuola: TEIS01100D	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	42,9	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,8	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	91,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	37,5	44,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	13,9	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,2	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,2	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20	14,3	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	86,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	8,3	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato dei responsabili di laboratorio e per l'inventario e l'aggiornamento dei materiali.</p> <p>All'ITI gli spazi laboratoriali del biennio sono stati implementati nella strumentazione e sono utilizzati da tutti i docenti.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, la gestione del tempo scuola prevede due giorni con orario allungato e la chiusura del sabato solo per l'Alberghiero, al fine di favorire le attività progettuali, con conseguente valorizzazione delle eccellenze, con particolare riferimento agli alunni delle classi terminali.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali, nei professionali e al triennio del tecnico, sono prevalentemente utilizzati dai docenti delle materie di indirizzo.</p> <p>La scuola manca di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, ecc.).</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico per l'istituto alberghiero (6-7 ore piene per 5 giorni la settimana, con il sabato libero), pur essendo un'opportunità per gli studenti delle classi terminali sotto il profilo lavorativo, non è ottimale per le esigenze di apprendimento degli altri studenti, soprattutto a causa dell'eccessivo carico cognitivo richiesto loro in una stessa giornata, con la conseguenza che molti alunni finiscono per tralasciare o trascurare lo studio delle materie teoriche più complesse.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TEIS01100D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	93,9393939393939	39,26	39,21	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	27,2727272727273	35,75	34,66	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TEIS01100D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	9,09090909090909	64,55	50,95	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove modalità didattiche innovative (quali la flipped classroom, il cooperative learning, il peer learning, l'in service) soprattutto utilizzate nelle attività di ampliamento dell'OFFERTA FORMATIVA e nei progetti contro la dispersione scolastica.</p> <p>Il Piano di Formazione del personale intende implementare la professionalità del corpo docente con un ampio ventaglio di opportunità formative in linea con le esigenze appositamente rilevate in corso d'anno.</p>	<p>Tali modalità non sono sistematicamente condivise da tutti i docenti alcuni dei quali continuano ad utilizzare prevalentemente la lezione frontale tradizionale.</p> <p>Non tutti i docenti si aggiornano periodicamente.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TEIS01100D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	6,7	6,3	2,7
Un servizio di base		13,3	7,9	8,6
Due servizi di base		26,7	14,3	16,3
Tutti i servizi di base		53,3	71,4	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TEIS01100D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	50	66,1	50,5
Un servizio avanzato		28,6	21	26,8
Due servizi avanzati		21,4	11,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TEIS01100D - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		69,2	55,8	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie	X	7,7	5,8	8,9
Azioni costruttive		7,7	11,5	9,6
Azioni sanzionatorie		15,4	26,9	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TEIS01100D - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,2	34,5	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		38,5	32,7	31,3
Azioni costruttive		7,7	5,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	7,7	27,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TEIS01100D - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		33,3	47,1	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25	27,5	20,8
Azioni costruttive		33,3	11,8	8
Azioni sanzionatorie	X	8,3	13,7	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TEIS01100D - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		6,7	3,2	9,8
Nessun provvedimento		0	1,6	0,9
Azioni interlocutorie		40	41,3	39,1
Azioni costruttive		26,7	12,7	12,3
Azioni sanzionatorie	X	26,7	41,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TEIS01100D - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	31,11	0,42	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	25,22	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	36,5	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	35,14	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,27	0,68	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TEIS01100D - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	42,45	37,07	26,19	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TERC01101C	Istituti Professionali	72,6	88,1	79,2	96,4
TERI011015	Istituti Professionali	94,1	93,3	93,0	92,4
TERAMO		838,3	922,5	765,4	720,9
ABRUZZO		5249,6	4521,8	4098,0	3770,4
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TETF011012	Istituti Tecnici	73,9	70,0	113,2	78,9
TERAMO		932,8	994,2	847,3	1104,8
ABRUZZO		5524,8	5835,7	6344,5	7193,3
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha adottato un Regolamento disciplinare inserito nel PTOF che include la valutazione del rispetto di competenze sociali e civiche : collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole in riferimento al Patto di corresponsabilità. In alcuni casi di comportamenti problematici la scuola ha proposto attività recuperative di tipo costruttivo, accanto ad azioni sanzionatorie tradizionali, constatandone l'efficacia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le famiglie sono in gran parte periferiche e perciò la scuola deve pianificare ed attuare un maggiore coinvolgimento delle stesse nel progetto educativo dei figli. L'attività di accoglienza delle classi prime è lasciata prevalentemente all'iniziativa ed all'esperienza dei singoli docenti ma talvolta si è rivelata improduttiva e disorganizzata. È opportuno quindi articolare uno specifico progetto che scandisca, in un arco temporale definito, tutte le attività volte alla condivisione delle regole di convivenza all'interno della comunità scolastica, anche mediante un incontro con i genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi è abbastanza rispondente (seppure non ottimale) alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative e cura la formazione del personale. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento non sono sempre condivise e rispettate nelle classi, sicché la scuola deve costantemente impegnarsi in azioni volte a promuovere la cultura del rispetto di sé e degli altri, arginando e recuperando gli atteggiamenti contrari.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,7	18,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	66,7	68,1	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	26,7	13	15,8
Situazione della scuola: TEIS01100D		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	86,7	73,9	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	20	26,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	26,7	24,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	97,1	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	60	26,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, la scuola:

1. possiede un'adeguata dotazione strumentale con particolare riferimento a tecnologie digitali;
2. adotta metodologie che favoriscono la didattica inclusiva quali flipped classroom, didattica laboratoriale, cooperative learning;
3. realizza una progettazione personalizzata per l'inclusione e relativamente agli alunni con BES.

I PEI e i PDP sono regolarmente monitorati e aggiornati.

Gli edifici scolastici sono progettati e gli arredi scolastici sono stati acquistati in modo da ridurre al minimo le barriere architettoniche.

La scuola programma ed attua iniziative inclusive degli alunni di diversa nazionalità presenti nei tre istituti, tra cui corsi di alfabetizzazione di Italiano quale L 2 per gli alunni stranieri ed eventi di valorizzazione delle diverse culture.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli insegnanti curricolari e di sostegno partecipano alla formulazione dei PEI e dei PDP, ma non sempre gli interventi didattici sono coordinati. Talvolta i PEI vengono vissuti da alcuni docenti come adempimenti formali limitati alla fase progettuale e ciò principalmente a causa della carente formazione in materia. Occorre potenziare gli strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TERC01101C	0	0
TERI011015	0	0
TETF011012	0	0
Totale Istituto	0	0
TERAMO	4,7	42,4
ABRUZZO	5,6	55,8
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
TERAMO	66
	5,33
ABRUZZO	356
	6,63
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	80	85,7	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40	23,8	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	20	47,6	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	60	61,9	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	40	33,3	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	40	42,9	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	23,8	27
Altro	Dato mancante	40	38,1	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	87,5	80,6	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	12,5	13,9	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	37,5	69,4	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	75	80,6	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	25	33,3	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	62,5	52,8	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	16,7	31,3
Altro	Dato mancante	0	13,9	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	60	61,9	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40	19	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	40	38,1	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	71,4	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	42,9	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	80	71,4	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	85,7	80,3
Altro	Dato mancante	20	14,3	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	62,5	50	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	5,6	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	62,5	47,2	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	80,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25	36,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,5	72,2	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,5	91,7	85,4
Altro	Dato mancante	12,5	8,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Nell'istituto si rileva un'elevata correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. Tuttavia la scuola contrasta il fenomeno attraverso una serie di modalità:

- 1) recupero in itinere;
- 2) utilizzo dei docenti di sostegno;
- 3) corsi di recupero estivi.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari soprattutto attraverso progetti extracurricolari ed europei nelle aree d'indirizzo.

Il monitoraggio delle attività di recupero e di potenziamento non è sistematico per tutti e tre gli istituti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione positiva è dovuta alla diversificazione delle iniziative che la scuola mette in campo al fine di garantire una maggiore personalizzazione dell'azione educativa e di favorire il rinforzo degli studenti Bes sul piano dell'apprendimento e della motivazione. La scuola sa far fronte a un numero elevato di situazioni complesse, nonostante il permanere di alcune criticità, anche attraverso il coinvolgimento del territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	66,7	52,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	80	42	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,6	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	80	85,5	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	73,3	63,8	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	43,5	34,8
Altro	Dato mancante	26,7	17,4	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS Crocetti-Cerulli svolge attivita' di orientamento in entrata, rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori, articolando appositi incontri presso le sedi delle scuole di entrambi i gradi ed organizzando sia esperienze di osservazione delle attivita' di laboratorio ordinariamente svolta dagli alunni della scuola superiore, sia visite guidate nei locali della scuola per la presentazione dell'offerta formativa, delle strutture scolastiche e delle dotazioni tecnologiche e/o di laboratorio.</p> <p>Particolare attenzione nella formazione delle classi viene riservata ai profili di ingresso dei singoli alunni al fine di agevolare la piú efficace progettazione didattica e di assicurare il miglior inserimento possibile agli alunni BES.</p>	<p>Il processo di verticalizzazione del curricolo andrebbe rafforzato con una strategia mirata di progettazione degli incontri fra i docenti delle scuole secondarie di primo grado e i docenti del primo biennio, al fine di favorire un sistema permanente di dialogo educativo e di scambio delle esperienze nell'ottica della continuita'.</p> <p>Il primo mese di inserimento nella prima classe non prevede una precisa ed omogenea pianificazione ed attuazione delle attivita' di accoglienza (presentazione della scuola, organizzazione, partecipazione alla vita democratica, condivisione delle principali regole del Regolamento di Istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti), sicché la scuola si affida molto alla buona volonta' ed all'iniziativa dei singoli docenti della classe.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TEIS01100D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	66,7	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	66,7	63,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	60	52,2	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	53,3	39,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	86,7	60,9	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	86,7	84,1	81,7
Altro	Dato mancante	6,7	15,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola effettua percorsi di orientamento in uscita attraverso visite guidate presso le università, incontri di formazione con esperti appartenenti al mondo universitario e del lavoro, adesione a specifici progetti di orientamento promossi da enti del territorio (Provincia, Regione, etc.).
E' prestata particolare attenzione alle attività di orientamento al territorio ed alle realtà produttive e professionali locali.
Le attività coinvolgono tutte le sedi della scuola in cui sono presenti classi terminali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La strategia relativa all'orientamento in uscita necessiterebbe di una programmazione più sistematica, in quanto molte delle azioni svolte si basano su progetti annuali, spesso episodici e tali da non consentire una pianificazione rispondente alle esigenze reali degli studenti.
Non è effettuato un sistematico monitoraggio del percorso formativo post-diploma né vi è una puntuale attività di rilevazione degli esiti nel breve periodo (ad es. tramite costituzione di una apposita banca-dati)
Attualmente, per ragioni di carattere finanziario, risulta sospeso lo Sportello di Consulenza Psicologica che tuttavia si intende ripristinare in quanto costituisce un valido ausilio per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni.
Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento in uscita non è ancora adeguatamente strutturato.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TEIS01100D		74,4		25,6
TERAMO		67,5		32,5
ABRUZZO		73,1		26,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TEIS01100D	82,4	95,5
- Benchmark*		
TERAMO	92,5	87,8
ABRUZZO	92,4	84,5
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	80,77	65,61	80,73
4° anno	99,31	0	0	0
5° anno	Dato Mancante	35,92	72,5	78,49
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	70,99	65,9	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	97,5	0	0	0
5° anno	85,96	7,85	5,6	0
Totale studenti del triennio	94,04	15,76	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	49,66	80	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	63,33	70,21
Totale studenti del triennio	0	0	86,67	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TEIS01100D - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	77	16	31	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TEIS01100D - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	22	0	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TEIS01100D - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	64,1	28,89	28,77	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	70,89	49,52	49,85	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	175,82			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'IIS l'attività e i progetti per l'orientamento e l'autorientamento sono articolati nei seguenti punti:</p> <p>a) rilevazione delle attitudini e degli interessi degli alunni ;</p> <p>c) approfondimento delle opportunità formative del territorio;</p> <p>d) approfondimento delle caratteristiche produttive del territorio;</p> <p>e) elaborazione di un consiglio orientativo motivato.</p>	<p>L'IIS, a causa della scarsità di risorse finanziarie, ancora non può dotarsi di un piano per l'orientamento articolato e compiuto. Si limita a fornire il consiglio orientativo sulla base delle competenze degli alunni e non organizza incontri/attività rivolte ai ragazzi e alle famiglie sulla scelta del percorso universitario successivo.</p> <p>Il monitoraggio su quanti studenti seguano il consiglio orientativo non viene effettuato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità ed orientamento, pur essendo interessanti per qualità e quantità, necessitano di una più efficace ed efficiente attività di pianificazione, monitoraggio e rilevazione degli esiti al fine di implementare gli aspetti vincenti del servizio offerto e ridurre quelli più penalizzanti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola definisce con chiarezza la sua missione e visione, curandone la diffusione all'interno della comunità scolastica.</p> <p>Segnatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stesura del PTOF è da anni preceduta da una direttiva del dirigente scolastico volta a focalizzare la mission ed individuare gli obiettivi strategici su cui gli insegnanti con funzioni strumentali (e i gruppi di lavoro) elaborano progetti di sviluppo coerenti; -l'affidamento degli incarichi ai componenti lo staff del dirigente prevede la precisazione degli obiettivi da raggiungere e la verifica dello stato di avanzamento con l'applicazione del ciclo di Deming; -le riunioni più importanti del Collegio docenti sono precedute da forum preparatori attivati sul sito istituzionale; -il Consiglio di Istituto e il Comitato degli Studenti sono regolarmente coinvolti in materia di organizzazione della scuola. <p>La scuola presta particolare attenzione alla condivisione di valori sociali, culturali e morali correlati alla mission scelta dall'Istituto, in una dimensione multiculturale ed autenticamente inclusiva.</p>	<p>Alcuni consigli di classe pongono in essere alla stregua di meri adempimenti formali le pratiche di comunicazione con gli studenti e le famiglie.</p> <p>Sono ancora carenti LUOGHI E MOMENTI DI ASCOLTO ATTIVO pur avendo formalizzato la periodicità dell'erogazione e raccolta dei questionari per studenti e genitori.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il controllo dei processi viene effettuato dal Dirigente su una pluralità di fronti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ESITI degli apprendimenti degli alunni; -INDICATORI integrati dai risultati degli standard di apprendimento delle prove Invalsi; -RELAZIONI degli insegnanti con f.s.; -RELAZIONE del NIV. <p>Si utilizza in ogni caso il ciclo di Deming come supporto a tutte le attività pianificate ed attuate.</p> <p>Particolare attenzione è riservata al coinvolgimento della comunità scolastica in ordine al PdM.</p>	<p>Il monitoraggio dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è ancora deficitario in quanto non risulta adeguatamente sviluppata, per buona parte del personale docente e amministrativo, l'abitudine a rendicontare in itinere lo svolgimento e/o l'esito delle azioni di volta in volta realizzate.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,1	12,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	28,6	19	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28,6	30,2	34,8
	Più di 1000 €	35,7	38,1	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIS01100D	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TEIS01100D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72	76,6	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	28	23,4	26,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TEIS01100D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,9491525423729	23,62	29,77	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TEIS01100D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	48,8888888888889	55,34	52,45	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	7,89			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	12,63	3,64	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	58,33	56,97	61,56	52,83
Percentuale di ore non coperte	33,77	8,44	21,4	34,28

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	23,08	25,14	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,3	0	0,82	4,8
Percentuale di ore non coperte	97,7	79,31	69,07	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:TEIS01100D - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	130	nd	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-15	nd	-24	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:TEIS01100D - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	323	nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-19	nd	-4	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TEIS01100D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	14	12,33	13,25	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TEIS01100D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	13135,9285714286	10948,18	9127,13	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: TEIS01100D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	175,82	86,68	100,46	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TEIS01100D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	32,197952181313	14,19	27,29	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni incarico di staff viene formalizzato con l'indicazione delle azioni delegate. Ogni incarico ai docenti con compiti di coordinamento rimanda o all'indicazione delle funzioni o all'indicazione degli obiettivi di area.</p> <p>Il Piano di lavoro del DSGA, elaborato sulla base di una direttiva del DS, risponde all'ottimizzazione delle risorse.</p>	<p>La sostituzione degli insegnanti per assenze brevi viene spesso affidata agli insegnanti di sostegno della classe (nei Professionali è in genere presente almeno 1 insegnante per classe) senza però una indicazione sulle attività da realizzare.</p> <p>La rotazione, necessaria per la valorizzazione delle risorse professionali, è possibile solo per alcuni incarichi e solo dopo alcuni anni.</p> <p>Per il personale ATA è particolarmente difficoltoso superare la rigidità della divisione dei compiti.</p> <p>Gli Assistenti Tecnici, nonostante i Regolamenti dei Laboratori, avanzano riserve sulle disposizioni di utilizzo in nome di un "mansionario" basato sulle consuetudini e non su evidenti esigenze di buon funzionamento dei laboratori stessi.</p> <p>Il numero di insegnanti che percepisce più di 500 euro del FIS è nettamente al di sotto del dato nazionale (mentre è perfettamente allineato per quanto riguarda il personale ATA), generando dinamiche non sempre favorevoli ad un sereno clima lavorativo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TEIS01100D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	13,3	11,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	13,3	8,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	20	13	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	20	26,1	26,8
Lingue straniere	1	53,3	46,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	33,3	20,3	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	33,3	20,3	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	13,3	11,6	19,9
Altri argomenti	0	13,3	10,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	20	27,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	26,7	27,5	21,6
Sport	0	13,3	31,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TEIS01100D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,02	2,29	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TEIS01100D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TEIS01100D %
Progetto 1	Il progetto mira a rafforzare le competenze di docenti e alunni e a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro europeo
Progetto 2	Le azioni di prevenzione della dispersione e del disagio assumono particolare rilevanza nel biennio IeFp rinforzano la motivazione e consentono il recupero
Progetto 3	La cura delle lingue straniere risponde al criterio della mobilità dei giovani ed al profilo di uscita degli indirizzi


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	40	22,7	16,3
	Basso coinvolgimento	6,7	25,8	22,3
	Alto coinvolgimento	53,3	51,5	61,4
Situazione della scuola: TEIS01100D		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è coerenza tra il Piano dell'Offerta Formativa e il Programma Annuale, tenendo conto che le aree ritenute prioritarie sono state presidiate anche con l'utilizzo di risorse provenienti da specifici progetti (POFSE della Regione Abruzzo, ERASMUS PLUS, AREE A RISCHIO, AMBITO SOCIALE, etc.) Anche se la durata dei progetti risulta annuale per finanziamento, la pluriennalità viene assicurata dal continuum del target e della tematica affrontata.	Il merito viene evidenziato ma occorre migliorare le opportunità sia per il personale ATA (troppo paritetico) sia per il personale docente (accentuatamente elettivo)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi di miglioramento vengono individuati soprattutto nello sfruttamento delle risorse economiche e materiali della scuola per una distribuzione più efficace e motivante tra il personale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TEIS01100D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	15,2	20,51	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	7,6	14,86	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	6,87	14,49	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	7,27	14,67	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	7,4	14,9	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	7	14,65	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	8,53	16,03	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	7,47	15,22	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	6,6	14,39	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	7,2	14,54	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	7,47	14,88	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	7,67	15,03	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	6,73	14,49	15,65
Orientamento	Dato mancante	6,6	14,39	15,45
Altro	Dato mancante	6,6	14,49	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TEIS01100D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	2,33	14,64	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	1,2	13,41	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	0,73	13,68	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	2,13	14,43	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	1,07	13,46	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	1,2	13,93	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha cura di ascoltare le proposte di formazione del personale elaborate nei Dipartimenti. L'attenzione allo sviluppo professionale è definito nel portfolio che ogni docente ha compilato on line e inserito nel sito istituzionale. Per la diffusione delle buone pratiche e per assicurare la qualità delle iniziative di formazione, non avendo risorse specifiche a disposizione, la Scuola ha scelto di far partecipare un buon numero di insegnanti (circa 30) a tutte le formazioni delle RETI di scuole nazionali e regionali di cui fa parte nonché alle iniziative di formazione dell'USR Abruzzo (NEL QUESTIONARIO SCUOLA SONO STATI VALORIZZATI SOLO I CORSI CON IMPEGNO DI SPESA DELLA SCUOLA), partecipando alla progettazione di alcuni corsi. I temi: Formazione di I e II livello sulle nuove tecnologie; Robotica educativa; Strumenti per l'INNOVAZIONE DIDATTICA e Cooperative Learning; Alternanza scuola-lavoro; Problem posing & solving; Sicurezza nei luoghi di lavoro; Valutazione appr. e Autovalutazione d'Ist. Orientamento e Placement.

L'innovazione metodologica è sentita come una esigenza prioritaria ai fini del contenimento del fenomeno della dispersione e per l'innalzamento della qualità degli esiti scolastici. C'è sperimentazione delle metodologie apprese a livello di consiglio di classe. Per le tecnologie informatiche e la progettazione europea ci sono buoni formatori interni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono quasi sempre gli stessi insegnanti che fanno formazione, quando gli incontri sono numerosi e fuori sede.

Le esperienze positive dei vari Erasmus Plus VET restano patrimonio di un gruppo reattivamente ristretto.

Il legame tra la formazione individuale e l'OBBLIGO a disseminare quanto appreso non produce automaticamente pratiche collaborative anche se CdC, Dipartimenti, Gruppi di interesse potrebbero agevolare la comunicazione. La comunità professionale non è ancora comunità di pratiche, perché non si è abbastanza attenti alle buone pratiche che funzionano.

Il materiale dei corsi/seminari, messo a disposizione sul sito istituzionale, viene utilizzato solo se il dirigente e/o il coordinatore del CdClasse dà indirizzo per una specifica riflessione

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Da 3 anni gli insegnanti compilano e aggiornano il loro portfolio professionale a disposizione del dirigente scolastico per la valorizzazione delle competenze professionali. Lo staff è composto sia da docenti con buone competenze gestionali organizzative sia da docenti che prediligono compiti didattico -culturali.</p> <p>L'articolazione del Collegio in Dipartimenti, i gruppi di lavoro tematici che affiancano le Funzioni Strumentali, i Coordinamenti dei Consigli di classe sono un buon banco di prova per tutti e in particolare per chi si candida a svolgere ruoli sempre più complessi o si prepara a diventare dirigente scolastico.</p> <p>Il dirigente scolastico ha cura di valorizzare i docenti che hanno dimostrato capacità di gestire pratiche di miglioramento e ne facilita la formazione e la mobilità (progetti ERASMUS PLUS e altro) perchè acquisiscano e consolidino le loro competenze e perchè diventino essi stessi formatori.</p>	<p>La distanza che si registra tra gli insegnanti costantemente attenti allo sviluppo professionale e gli altri rischia di aumentare in modo esponenziale in fasi di forte criticità come quella che stiamo vivendo.</p> <p>La storica "uguaglianza e pariteticità" tra componenti del Collegio rischia di diventare il feticcio ideologico con cui non vale la pena confrontarsi ma che fa soffrire e rimanere nell'ombra molti insegnanti.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TEIS01100D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,87	4	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,07	1,46	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,07	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	0,67	1,86	2,79
Altro	0	0	1,48	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	0,4	2,01	2,73
Il servizio pubblico	0	0,27	1,68	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0	1,46	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	0,13	1,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,07	1,49	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0	1,45	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,2	1,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	0	1,45	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	0,07	1,46	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0	1,43	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,07	1,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0	1,43	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,2	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	0,07	1,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,07	1,54	2,49
Relazioni sindacali	0	0	1,43	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,13	1,51	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,07	1,52	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	0,33	1,72	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,7	11,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	20	37,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	73,3	47,8	49,4
Situazione della scuola: TEIS01100D	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TEIS01100D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	40	37,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	53,3	30,4	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	40	24,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	86,7	69,6	72,6
Orientamento	Presente	100	89,9	87,8
Accoglienza	Dato mancante	80	71	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	93,3	88,4	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	40	29	34,5
Inclusione	Dato mancante	33,3	37,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	53,3	42	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	88,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Dipartimenti si sono rivelati un ottimo luogo di elaborazione del curricolo e delle scelte per le quote di autonomia e flessibilità. Le riunioni dei Consigli per Classi parallele hanno focalizzato l'esigenza di omogeneità per le classi seconde (certificazione delle competenze) per le classi terze dei Professionali (esami di qualifica regionali) e per le classi quinte (documento 15 maggio e simulazioni seconde prove scritte).</p> <p>I gruppi di lavoro che affiancano le funzioni strumentali hanno lavorato agli obiettivi strategici del Piano di Miglioramento nelle aree: RAPPORTI COL TERRITORIO; INCLUSIONE E INTEGRAZIONE; QUALITÀ DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE; SVILUPPO PROFESSIONALE E DIMENSIONE EUROPEA DELL'INS.; SITO WEB E INNOVAZIONE DIDATTICA.</p> <p>La documentazione prodotta viene inserita per la diffusione e l'utilizzo sul sito web della scuola nell'area riservata ai docenti. Alcuni materiali vengono utilizzati su piattaforme ad uso degli studenti.</p>	<p>Non tutti i Consigli di classe lavorano in modo funzionale all'utilizzo di buone pratiche recependo le indicazioni teoriche e pratiche dei Dipartimenti e /o dei colleghi che hanno fatto specifiche formazioni.</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali è formalmente adeguata ma operativamente si vedono spostamenti significativi verso pratiche innovative solo in alcune classi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Quest'anno l'80% degli insegnanti del collegio ha avuto l'opportunità di seguire e ha seguito i corsi di formazione deliberati nel Piano Annuale per almeno 20 ore, anche stimolati dall'impegno alla valorizzazione della professionalità richiesto dalla legge 107/2015. Gli spazi di miglioramento vengono individuati sia nel monitoraggio della ricaduta formativa sia nella maggiore condivisione di buone pratiche

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,9	3,6
	1-2 reti	6,7	22,1	25,5
	3-4 reti	60	26,5	30,4
	5-6 reti	6,7	19,1	19,9
	7 o piu' reti	26,7	29,4	20,6
Situazione della scuola: TEIS01100D		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	40	47,8	50,5
	Capofila per una rete	20	23,9	28,6
	Capofila per più reti	40	28,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIS01100D	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,7	22,7	28,2
	Bassa apertura	26,7	25,8	18,7
	Media apertura	0	21,2	25,3
	Alta apertura	46,7	30,3	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TEIS01100D	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TEIS01100D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	73,3	87	77,4
Regione	0	20	20,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	0	13	18,7
Unione Europea	1	13,3	14,5	16
Contributi da privati	0	13,3	14,5	8,8
Scuole componenti la rete	1	100	69,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TEIS01100D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	40	30,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	33,3	34,8	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	86,7	84,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	26,7	15,9	13,2
Altro	0	26,7	37,7	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TEIS01100D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	66,7	36,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20	15,9	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	60	71	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	33,3	39,1	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	33,3	23,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	7,2	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,7	7,2	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	53,3	18,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	1	20	20,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	6,7	26,1	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20	27,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	20	8,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	40	34,8	22,2
Altro	0	26,7	18,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,3	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	0	5,8	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	13,3	31,9	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	60	46,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	26,7	11,6	15,8
Situazione della scuola: TEIS01100D	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TEIS01100D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	53,3	44,9	48,7
Universita'	Presente	86,7	69,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	46,7	14,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	66,7	58	46,7
Soggetti privati	Presente	80	71	67,4
Associazioni sportive	Presente	66,7	50,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	80	71	66,8
Autonomie locali	Presente	86,7	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	93,3	63,8	51,3
ASL	Dato mancante	53,3	36,2	54
Altri soggetti	Presente	26,7	23,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TEIS01100D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	80	71	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TEIS01100D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0	9,3	11,9	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa, come capo-fila, al Polo Tecnico per il Turismo "ADRIATURISNET" denotando un forte collegamento al territorio di appartenenza ed alla sua naturale vocazione turistica.</p> <p>I due Istituti Professionali hanno percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa che hanno da sempre orientato e facilitato una fertile pratica di integrazione delle risorse professionali e finanziarie con Enti di Formazione accreditati, Università, ITS (filiera agroalimentare), ed Enti Locali.</p> <p>Le solide esperienze di alternanza scuola lavoro hanno portato a sottoscrivere protocolli con aziende locali e multinazionali, con associazioni di categoria (Confindustria, Confesercenti, Federalberghi etc.) promuovendo contestualmente una migliore cultura del lavoro.</p> <p>La scuola partecipa alle attività culturali del territorio, rispondendo a ogni Avviso attinente agli indirizzi di studio o a temi di emergenza sociale e sanitaria;</p> <p>La scuola promuove concorsi tematici nazionali e internazionali, ottenendo il Patrocinio (anche oneroso) soprattutto dei Comuni, i quali si riferiscono alla scuola sia per la logistica sia per i "service".</p>	<p>I Protocolli con le Associazioni di categoria hanno omogeneizzato il comportamento delle aziende e migliorato sensibilmente le attività di ASL, ma sono ancora inadeguati i numeri relativi agli stage e agli inserimenti nel mondo del lavoro (Work Experience-Garanzia Giovani) etc.</p> <p>La Scuola, ma questo è un vincolo al momento insuperabile, non può proporsi come soggetto promotore di molte azioni in questo settore in quanto la Provincia non ha completato la certificazione per nessuno degli edifici scolastici.</p> <p>Sono ancora inferiori alle attese i collegamenti con le aziende di altre Regioni soprattutto nel settore tecnico tecnologico e vi è la necessità di implementare la partecipazione degli allievi dell'ITT e IPSIA ai Progetti VET di ERASMUS PLUS</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	53,8	68,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	30,8	19,7	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	15,4	9,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,6	2,3
Situazione della scuola: TEIS01100D %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TEIS01100D - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TEIS01100D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	43,5	19,02	22,17	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,3	20,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	53,3	61,8	67,4
	Alto coinvolgimento	33,3	17,6	19,3
Situazione della scuola: TEIS01100D %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La componente genitoriale si offre come spontanea risorsa per la comunità scolastica non tanto per la definizione dell'offerta formativa quanto per la collaborazione attiva finalizzata al reperimento di risorse economiche (Borse di Studio, contatti con Aziende, collegamenti con gli EE.LL) ed al decoro degli edifici.</p> <p>L'informazione iniziale curata dai coordinatori dei CdC è seguita dai genitori del primo biennio.</p> <p>La Scuola fornisce ad ogni famiglia un libretto contenente tutti i Regolamenti e il Patto di corresponsabilità e "dialoga" regolarmente con i genitori grazie all'adozione del registro elettronico che consente il monitoraggio tempestivo della situazione di ogni alunno (assenze, ritardi, note ecc.).</p> <p>La partecipazione aumenta quando si presentano progetti europei o progetti innovativi di mobilità e ASL.</p>	<p>La comunicazione istituzionale è prevalentemente monodirezionale.</p> <p>I questionari, pur in forma anonima, vengono compilati in percentuale inadeguata.</p> <p>Prevale la domanda di contatto con la Scuola per problemi individuali e non si gestiscono facilmente le diffidenze degli insegnanti verso una comunicazione più aperta e utile ad un effettivo dialogo educativo.</p> <p>L'interlocazione scuola-famiglia è accettabile solo per il primo biennio, risultando i genitori degli alunni delle classi successive piuttosto periferici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Sono proprio la debolezza e la complessità del contesto sociale di provenienza degli alunni a far sì che la scuola concentri la sua azione di contrasto alla dispersione scolastica sollecitando le famiglie ad assumere il giusto ruolo positivo nella costruzione del dialogo educativo. Gli spazi di miglioramento sono tutti insiti nel contenimento dei punti di debolezza segnalati.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
P.A.I.(Piano Annuale Inclusione)	PAI_2016_2017.pdf
L'itituto, dimensionato dall'a.s. 2011/12, ha operato per una scelta progressiva di attuazione di un PTOF rispondente all'atto allegato	Atto_d'indirizzo_2011-12_1.pdf
Piano di formazione 2016-2019	FORMAZIONE_TRIENNIO_2016-2019_ridotto.pdf
Patto di corresponsabilità	PATTO DI CORRESPONSABILITA_Cerulli_Crocetti.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre l'insuccesso scolastico, soprattutto nel 1° biennio, con interventi di recupero, consolidamento, rinforzo di metodo di studio e motivazione	Ridurre di 1/3 la percentuale di non ammissione all'anno successivo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la percentuale degli studenti che, al termine del II anno, non raggiungono almeno un livello "base" nell'asse linguistico e logico-matematico	Adottare in ogni CdC almeno 2 prove omogenee nel corso dell'anno per potersi allineare agli standard raggiunti dagli altri IIS della Regione
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)






Le priorità scelte per ciascuna area mirano a risolvere alcune problematiche evidenziate a seguito della recente autovalutazione che, appunto, ha rilevato un segnale di chiara criticità in relazione agli esiti di apprendimento. Le aree prescelte per l'individuazione delle priorità sono relative a:

- "Risultati scolastici", in quanto (soprattutto per il primo biennio) all'esito del corrente a.s. si è registrato un significativo e preoccupante numero di giudizi sospesi, bocciature ed abbandoni scolastici. Pertanto, occorre agire in direzione di un potenziamento delle azioni didattiche, motivazionali ed educative, dedicando una specifica attenzione ad azioni di supporto finalizzate a garantire il successo scolastico degli alunni;

- "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", in quanto questa è, da anni, un'area che continua ad essere particolarmente problematica per gli studenti dell'IIS Crocetti-Cerulli ove confrontati a realtà scolastiche similari per standard economico-socio-culturale sia su base regionale che su base nazionale. L'obiettivo prefissato, quindi, sarà quello di migliorare i risultati raggiunti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Recepimento nel curricolo del modello di verifica/valutazione prove INVALSI con l'adozione e monitoraggio di prove omogenee per classi parallele.</p> <p>Recupero dei debiti formativi in itinere.</p> <p>1^ Biennio: potenziamento delle discipline dell'area generale e in particolare potenziamento competenze lingua inglese.</p>

		2^ Biennio: potenziamento delle discipline di indirizzo con la curvatura/flessibilità dei curricula;potenziamento competenze lingua inglese.
	Ambiente di apprendimento	Incremento utilizzo TIC e metodologie didattiche innovative
	Inclusione e differenziazione	Garantire l'alfabetizzazione linguistica dei NAI.
	Continuità e orientamento	Elaborazione Piano per l'orientamento in ingresso; Costituzione di spazi di confronto fra docenti della scuola medie e docenti biennio
		Elaborazione Piano per l'orientamento in uscita; Costituzione di spazi di confronto fra docenti dell'IIS e dell'Università.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze professionali. 5° anno : sviluppo della metodologia CLIL.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Fidelizzazione delle aziende, enti locali, associazioni sportive e no profit nelle convenzioni di Alternanza scuola lavoro. Pianificare almeno una iniziativa di coinvolgimento attivo delle famiglie nella gestione di progetti e di attività scolastiche

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel loro insieme tutti gli obiettivi di processo individuati incidono in modo sinergico e interconnesso sulle priorità e sui traguardi, mirando ad innalzare il livello globale di preparazione dei futuri cittadini e lavoratori.